

1. Come è tutelato il Diritto allo studio per studenti con Disturbi di Apprendimento (DSA)?

L'Università ha l'obbligo di prevedere, come stabilito all'art. 5 della legge n. 170/2010, strumenti compensativi e approcci individualizzati nell'erogazione delle misure a tutela del diritto allo studio che supportino lo sviluppo delle competenze richieste, attraverso pratiche didattiche inclusive, sia nell'ambito del percorso di apprendimento sia per lo svolgimento delle prove di valutazione.

2. Cosa accade dopo l'immatricolazione per uno studente con DSA?

In seguito all'immatricolazione, il Servizio di Disabilità di Ateneo si attiverà, laddove richiesto dallo/la studente, per identificare i servizi individualizzati e approntare contesti accoglienti e promozionali rispetto alle diverse dimensioni: conoscitiva, relazionale, progettuale, didattica e organizzativa.

3. Quali sono le certificazioni necessarie per ottenere un supporto in quanto studente con DSA?

Preliminare all'applicazione del disposto sopra citato è l'acquisizione, da parte dell'Ateneo, della diagnosi di cui all'art 3 della legge 170/2010.

La certificazione deve rispondere ai criteri della Linea Guida sulla gestione dei DSA (Istituto Superiore della Sanità, giugno 2021), e deve riportare:

- i codici nosografici (la dicitura esplicita del DSA diagnosticato, ad esempio: F81.0 - codice nosografico Disturbo specifico della lettura Dislessia);
- tutte le informazioni necessarie per comprendere le caratteristiche individuali di ciascuno/a studente.

In virtù dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano (Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA – GU n.192 del 18.8.2012) la validità delle certificazioni rilasciate varia in relazione alle singole normative regionali.

Ogni Università è tenuta a considerare la normativa della Regione in cui la certificazione è stata rilasciata. La diagnosi deve essere aggiornata dopo 3 anni, se redatta per una persona di minore età, fatte salve eventuali proroghe di validità della diagnosi stessa proveniente dalle competenti autorità. Non è obbligatorio che la diagnosi sia aggiornata se eseguita dopo il compimento del diciottesimo anno. (Linee guida CNUDD 2024, 8.2, p. 19).

4. Sono previsti strumenti di ausilio per tutta la durata degli studi?

Sono previste forme di agevolazione per tutta la durata degli studi per gli studenti DSA, denominate strumenti compensativi.

Alcuni esempi di strumenti compensativi:

- PC con correttore ortografico;
- testo d'esame in formato digitale;
- programmi di lettore vocale / penna con OCR e di lettore vocale;
- presenza di tutor con funzione di lettore/lettrice, nel caso in cui non sia possibile fornire materiali d'esame in formato digitale;
- calcolatrice;
- tabelle e formulari;
- mappe concettuali;
- testo della prova con caratteri ingranditi;
- suddivisione della materia d'esame in più prove parziali;
- possibilità di interrogare il/la candidato/a in luoghi e tempi concordati in maniera personalizzata.

5. Quali sono gli strumenti di ausilio relativamente ai test di ingresso?

Per i test di ingresso i candidati e le candidate in condizione di disabilità e/o con DSA, possono richiedere, seguendo le modalità indicate nello specifico bando dell'Università, misure e strumenti compensativi tra quelli previsti dalla normativa, al fine di garantire una reale corrispondenza tra le misure e gli strumenti da accordare e l'effettivo bisogno delle persone interessate.

Le richieste devono essere supportate da valida certificazione clinica.

Le misure saranno accordate previa valutazione da parte degli Atenei e, in ogni caso, dovranno garantire pari opportunità.

Nel caso di test di ingresso implementati su piattaforma digitale, è importante verificare con congruo anticipo la piena accessibilità e fruibilità del test da parte degli studenti con disabilità e con DSA. Oltre ad un ambiente accessibile e all'applicazione del tempo aggiuntivo previsto (fino al 30% per candidati con DSA, fino al 50% per candidati con disabilità), le misure compensative possono riguardare:

- tutor con funzione di supporto nella lettura e/o nella scrittura;
- sintesi vocale;
- calcolatrice non scientifica;
- testo della prova adattato secondo le esigenze (caratteri ingranditi, contrasto figura/sfondo, ecc.)
- ambiente silenzioso;
- interprete in LIS/LIST.
- la concessione di tempi aggiuntivi, rispetto a quelli stabiliti per la generalità degli studenti, ritenuti congrui dall'Ateneo in relazione alla tipologia di prova e comunque non superiori al 30% in più;
- la concessione di un tempo aggiuntivo fino a un massimo del 30% in più rispetto a quello definito per le prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale programmati a livello nazionale o dalle università ai sensi dell'art. 4 della legge 2 agosto 1999 n. 264;

In caso di particolare gravità certificata del DSA, gli Atenei – nella loro autonomia - possono valutare ulteriori misure atte a garantire pari opportunità nell'espletamento delle prove stesse. Le diagnosi presentate successivamente all'iscrizione permettono di poter fruire degli appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica.

6. Quali sono i servizi per studenti DSA?

In seguito alla promulgazione della Legge 170/2010, le università italiane hanno attivato diversi servizi per gli studenti con DSA.

All'interno di ogni ateneo è previsto il Servizio Disabilità e DSA (SSDA), coordinato dal Delegato del Rettore per la Disabilità e i DSA. Il Servizio è il punto di riferimento di ogni ateneo per quanto riguarda le questioni concernenti gli studenti in condizione di disabilità e con DSA.

7. Quali sono le funzioni del Servizio Disabilità e DSA (SSDA) presente in ogni Ateneo?

Le funzioni di questo Servizio sono molteplici: offrire assistenza per la mobilità alla persona, per il recupero dei materiali didattici di supporto e degli strumenti tecnologici, per le modalità delle verifiche e delle prove d'esame, per il supporto alla mobilità internazionale. Il servizio si occupa inoltre dell'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, e dell'accesso ai diversi servizi, compresi gli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Per accedere a tali servizi e fruire delle previste misure di supporto al diritto allo studio, gli/le studenti/esse in condizione di disabilità e/o con DSA sono tenuti/e a produrre idonea documentazione clinica in corso di validità, redatta sulla base dei modelli di classificazione aggiornati dall'OMS e dalla normativa vigente. La documentazione deve contenere l'indicazione della diagnosi in chiaro, al fine di consentire al SSDA di predisporre le misure adeguate ai bisogni di ciascuno.

8. Tutorato per gli SSDA. Che funzioni ha e in che ambiti di intervento opera a favore del Diritto allo studio?

Il servizio è erogato sulla base dell'analisi dei bisogni educativi delle/degli studenti e della condivisione di un percorso individualizzato. La continuità del servizio potrà tener conto anche della progressione nella carriera universitaria. Il servizio di tutorato prevede differenti dimensioni, che sottendono diversi ambiti di intervento:

- prestazioni di servizi e di supporto da parte di uno/una studente (tutor alla pari) in compiti di:

- accompagnamento e orientamento negli spazi e nelle procedure (es., individuazione di sedi e uffici e delle loro differenti competenze, rapporti con la segreteria studenti o altri uffici, reperimento di materiali e testi, ecc.);
- supporto pratico per lo studio (prendere appunti, accedere al ricevimento docenti o a servizi come la biblioteca e le risorse informatiche disponibili, come la mail istituzionale, banche dati, piattaforme per materiali didattici, ecc.);
- prestazioni di servizi e di supporto da parte di un/una tutor specializzato/a e:
 - con competenze disciplinari (studenti senior, tirocinanti, laureati/e, dottorandi/e, assegnisti/e, docenti) per lo studio individuale, per sostenere gli esami o per la stesura dell'elaborato finale;
 - con competenze in ambito psico-pedagogico didattico (individuale e/o per piccoli gruppi omogenei) per favorire l'autonomia nello studio (es., applicazione di metodologie di studio efficaci, acquisizione di competenze di pianificazione e monitoraggio del proprio percorso universitario, adozione di strategie comunicative e relazionali adeguate, ecc...- Linee guida CNUDD, 4.1, pp. 11-12).